
91esimo appuntamento per gli adulti e 12esimo per i ragazzi

Convegno Missionario Diocesano 2015

La lettera pastorale del Vescovo capace di offrirci l'itinerario della missione

“L'Eucaristia da forma ad una comunità missionaria”: è parola di Vescovo nella lettera pastorale “Donne e Uomini capaci di Eucaristia”.

Da qui prende forma anche il Convegno Missionario Diocesano che ci apprestiamo a vivere. Ritengo opportuno allora entrare nel programma per cercare di coglierne le motivazioni e gli obiettivi.

Ancora il Vescovo: “Una chiesa *in uscita*, parte dall'Eucaristia, che non ci trattiene, non ci chiude in ripiegamenti rassegnati, arrabbiati o privilegiati”.

Si parte dall'Eucaristia se si va all'Eucaristia e, soprattutto, se l'Eucaristia diventa vita. Era scritto sulla tomba di un prete: “La sua vita è stata una messa e la messa è stata tutta la sua vita”. Bello!

E se potesse essere vero per ciascuno di noi? Se l'Eucaristia fosse davvero il motore dell'azione e animazione missionaria? Se riuscissimo a condividere questa forza che è capace di ribaltare le logiche del mondo ed i suoi interessi? Queste provocazioni ci portano verso il convegno missionario con curiosità, attesa e voglia di metterci in gioco.

Insolito il luogo del ritrovo di sabato 28 febbraio. Appuntamento al capannone-laboratorio del “TRICICLO” in via Cavalieri di Vittorio Veneto 14 (nella zona industriale del quartiere Carnovali) alle h 14,45. Per facilitare metteremo sul sito e sulle mail d'invito la cartina del luogo.

Perché qui?

E' un luogo di accoglienza, disponibilità, proposta, lavoro, collaborazione, impegno, responsabilità, integrazione, ricerca, un luogo che vuole aprire lo spazio della speranza prendendo atto di situazioni e cercando risposte, possibilità, concretezza. La precarietà della vita non distingue il colore della pelle, non fa preferenze di etnie e situazione sociale, non si alimenta di tensioni e rivalità, ma disegna spazi d'incontro quando la dignità della persona e il suo valore viene rispettato. Ecco perché si affaccia il tema della giustizia. Abbiamo chiesto a don Cristiano Re, direttore ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, di aiutarci in questa riflessione coniugando “concretamente” l'Eucaristia con la vita e le esigenze di giustizia che da essa scaturiscono. Non è un rito imbocco, esige l'impegno della vita!

Il secondo giorno ci spostiamo in Città Alta: oratorio del Seminarino e Cattedrale. Saremo una marea: adulti e ragazzi insieme! Questa è la Chiesa che ci piace.

E prenderemo le mosse dal tema della catechesi. Sarà don Andrea Mangili, direttore ufficio catechistico, a suggerire il percorso che, nella consapevolezza dell'impegno di educare alla fede, spinge la comunità cristiana ad essere “segno” e “responsabilità” di testimonianza. Un'Eucaristia che diventa frutto, ma che nello stesso tempo da origine alla vita cristiana e immerge nella dimensione missionaria. Un'Eucaristia che ci affida la missione, perché dall'Eucaristia viene la forza di annunciare il Vangelo e di vivere la carità.

Sarà il Vescovo Francesco a buttare in aria il cappello e rimetterci in gioco riconsegnandoci l'Eucaristia. La messa trova nel rito la sua espressione perché si consuma tra le fatiche e le gioie di ogni giorno. “L'eucaristia è come una sorgente inesauribile di vita, a cui coloro che sono stati battezzati si accostano condividendo la stessa fede e la stessa speranza”: la lettera pastorale ci conforta.

Vivere la messa, trasformare il gesto liturgico in vita e fare in modo che la vita si dica nel gesto liturgico è l'impegno di ogni comunità cristiana, piccola o grande che sia.

E' il "mandato" che si fa consegna al termine del nostro convegno. Ci aspetta un impegno importante e, soprattutto, inevitabile se volgiamo essere cristiani coerenti e credibili.

Durante il nostro incontro faremo conoscenza di alcune esperienze missionarie, sentiremo il racconto dalla viva voce dei protagonisti, lasceremo correre il cuore nel mistero della comunione.

La celebrazione in Cattedrale, la chiesa del Vescovo, non è solo una ragione di opportunità perché ci permette di starci tutti, ma diventa ancora una volta un segno, il segno di una Chiesa che, insieme al suo Pastore, rinnova la gioia di essere missionaria. Lì si raccoglieranno i volti e le storie dei nostri bergamaschi in missione, faremo memoria di chi già vive la missione dal Paradiso e pregheremo perché mai vengano meno le vocazioni alla missione.

Un Pane grande, grande...un pane condiviso, un pane per amare!

don Giambattista
direttore cmd